

Il piano scivoloso dellâ??autonomia differenziata

Descrizione

â??Come si farÃ questa organizzazione delle Regioni e quali saranno le spese necessarie e chi le sopporterÃ ? Quale diffidenza inevitabile e quali lotte fra le regioni autonome e Stato! [â?¦] Lâ??autonomia regionale Ã¨ intesa, in fondo, come un distacco da cui si possono avere tutti i vantaggi dellâ??unitÃ senza il peso. Presto o tardi, potete essere sicuri, si arriverÃ alla separazione, e voi, che siete piÃ¹ giovani di me, ne vedrete le terribili conseguenze. La Regione autonoma non puÃ² sboccare che nella diffidenza, e la diffidenza non puÃ² sboccare che nella difficoltÃ della convivenza. Vedete giÃ gli atteggiamenti che vi sono nei Paesi dove ci sono i cosiddetti movimenti autonomisti. Si cominciano a fare i conti: come ci regoleremo? Alcuni rimproverano agli altri le cose di cui forse dovrebbero rimproverare se stessi, ma nessuno porta una nota amica.â?• Ritornano attuali e premonitrici le parole di Francesco Saverio Nitti allâ??Assemblea Costituente il 6 giugno 1947.

Al Ddl sullâ??attuazione dellâ??autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario, si pongono interrogativi sostanziali. Il primo dei quali Ã¨: quale futuro per lâ??Italia? Lâ??auspicio di fondo sarebbe quello di accantonare, per quanto possibile, posizioni di parte o geograficamente di parte per una piÃ¹ coerente e unitaria visione. Nella prospettiva di un pluralismo territoriale che nellâ??unitÃ possa concretamente riconoscere e tutelare il fondamentale principio di eguaglianza. â??Lâ??unitÃ della Repubblica Ã¨ uno di quegli elementi cosÃ¬ essenziali dellâ??ordinamento costituzionale da essere sottratti persino al potere di revisione costituzionale.â?• Un principio supremo, fondamentale e sovraordinato. CosÃ¬ la Corte costituzionale nella sentenza n.118/2015 che bocciava il referendum secessionistico del Veneto.

Indispensabile, pertanto, un supplemento di riflessioni da parte del Parlamento a fronte di una radicalizzazione delle posizioni che certo bene non fa per una ragionevole legiferazione. Ã? necessaria una comunitaria assunzione di consapevolezza e responsabilitÃ . Guidati dai fondamentali della nostra Costituzione. Aperti a una coerente coniugazione tra valorizzazione delle autonomie regionali, unitÃ e indivisibilitÃ della Repubblica. Nella prospettiva del bene comune, â??perchÃ© soltanto insieme Ã¨ possibile raggiungerlo, accrescerlo e custodirlo, anche in vista del futuro.â?• (Cost. *Gaudium et spes*, n.164)

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Da anni si parla di regionalismo differenziato. Una lunga storia. Con la riforma del Titolo V della Costituzione nel 2001, che prevede la possibilitÃ di demandare alle regioni a statuto ordinario la gestione di una serie di materie, per arrivare allâ??attuale Ddl.

Da un lato i fautori che lo ritengono idoneo a rispettare lâ??unitÃ nazionale nonchÃ© a rimuovere discriminazioni e disparitÃ nel rispetto dei principi di unitÃ giuridica ed economica, di coesione economica, sociale e territoriale.

Dallâ??altro i contrari che invece prevedono la frammentazione nazionale e la differenziazione. E, non secondaria, una lesione al principio di eguaglianza che Ã¨ tra i fondamenti della nostra democrazia. Inoltre, un Ddl che estromette il Parlamento, rimettendosi a fonti governative, cabine di regia e commissari.

Ã? ancora possibile raggiungere a livello legislativo una sintesi virtuosa? Il Ddl Ã¨ legge ordinaria in attuazione proprio della riforma del 2001, giÃ oggetto di critiche. Previste una pluralitÃ di materie da trasferire alle regioni e centinaia di funzioni. Secondo il Report della Fondazione Mezzogiorno, le funzioni non Lep (Livelli Essenziali delle Prestazioni) â?? attribuibili da subito per devoluzione immediata â?? sarebbero potenzialmente ben 184. Senza considerare le altre centinaia di funzioni collegate ai Lep. Conseguenze che la Fondazione prevede: babele normativa e moltiplicazione delle burocrazie.

E giÃ questi dati sono di per sÃ© significativi! Sarebbe auspicabile un piÃ¹ concreto ascolto dei rilievi sollevati da organi terzi nelle varie sedi. Per evitare, soprattutto, divisioni e diseguaglianze. â??Un particolarismo istituzionaleâ?• che preoccupa la CEI e Conferenze Episcopali regionali. E poi le osservazioni dellâ??Ufficio Parlamentare di Bilancio, dellâ??Associazione per lo Sviluppo del Mezzogiorno (SVIMEZ) e del Gruppo Italiano per la Medicina Basata sulle Evidenze (GIMBE) per ricordare alcune. Senza tralasciare interventi di autorevoli costituzionalisti.

Gli obiettivi dei rilievi sollevati sono volti a favorire su tutto il territorio nazionale, prima di tutto, lâ??effettiva attuazione del principio di eguaglianza e dei Lep concernenti diritti civili e sociali. Per evitare il perpetuarsi di disparitÃ e divisioni tra Nord e Sud. Per scongiurare frammentazioni ulteriori in materie che rappresentano il fondamento essenziale dellâ??unitÃ della Repubblica e dellâ??equilibrio democratico. Per confermare la pluralitÃ nellâ??unitÃ della Repubblica (art. 5 Cost). Per evitare, insomma, unâ??autonomia privilegiata.

Nel Ddl si prevede la determinazione dei Lep e dei relativi costi e fabbisogni standard, nei limiti delle risorse rese disponibili nella legge di bilancio. Successivamente il trasferimento delle funzioni con relative risorse umane, strumentali e finanziarie concernenti materie e ambiti di materie riferibili ai Lep, secondo le modalitÃ e le procedure di quantificazione individuate dalle singole intese bilaterali tra Stato e Regione. Tuttavia, si consente lâ??immediata stipula di intese concernenti le altre materie a legislazione concorrente (art. 117 Cost) e il trasferimento delle funzioni con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente, dalla data di entrata in vigore della legge.

Un interrogativo. Come verranno determinati i Lep con relativi costi e fabbisogni standard? Opportuno risolvere prima lâ??asimmetria e poi arrivare allâ??autonomia? Oppure il contrario, come Ã¨ stato invece preferito? Ancora, la Corte costituzionale (Sentenza n.275/2016) ricorda le prioritÃ , richiamando che il â??concetto di equilibrio del bilancio va correttamente inteso nel senso che Ã¨ la garanzia dei

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

diritti incomprimibili ad incidere sul bilancio e non lâ??equilibrio di questo a condizionare la doverosa erogazione delle prestazioni per realizzarlo.â?•

Il Ddl prevede misure perequative e di promozione dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietÃ sociale. Si individua un complesso di misure strumentali ma risulta abbastanza problematico declinare tali obiettivi senza maggiori oneri per lo Stato. E cosÃ¬ alcune Regioni partiranno con lâ??autonomia. Altre, alla ricerca di fondi per la perequazione, in tempi differiti. In un indefinito futuro con prevedibili contenziosi.

Ragionevole ipotizzare, poi, lâ??estensione dallâ??autonomia differenziata delle Regioni allâ??autonomia differenziata di macroregioni. Uno *slippery slope*, un pendio scivoloso che marcherebbe ancor piÃ¹ la frammentazione. Da cui una conseguente e non certo secondaria inquietudine. Eppure, sul versante geopolitico si registrano preoccupanti divisioni che richiederebbero piuttosto una visione unitaria, non divisa, non frammentata. Appunto non differenziata. Almeno non nelle forme e nelle modalitÃ previste.

Allora, che cosâ??Ã¨ davvero necessario? Una visione di regionalismo che assicuri prima di tutto uguali, concrete e realistiche opportunitÃ di accesso con la fattiva coniugazione tra sussidiarietÃ e solidarietÃ . Come ci ricorda lâ??Enciclica *Caritas in Veritate*, â??il principio di sussidiarietÃ va mantenuto strettamente connesso con il principio di solidarietÃ e viceversa, perchÃ© se la sussidiarietÃ senza la solidarietÃ scade nel particolarismo sociale, Ã¨ altrettanto vero che la solidarietÃ senza la sussidiarietÃ scade nellâ??assistenzialismo.â?•

Domanda. Lâ??attuazione dellâ??autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario, come prospettata, si puÃ² definire fondata sulla stretta connessione tra sussidiarietÃ e solidarietÃ ?

(Immagine: designed by Freepik)

Data di creazione
29 Marzo 2024
Autore
lucio_romano

Copyright Â© 2022 | appunti.eu